PUGILATO

Amonti: "Smetterò vincitore!"

9-febbraio 1966

Quello del pugile è mestiere duro. Sul ring si rischia. Ogni vittoria è sofferta, ogni sconfitta porta conseguenze spesso sconfortanti. Giusto mettere in guardia chi è arrivato al punto di dover dire basta, ma giusto anche lasciare il tempo, a chi ha subito un alt, di riprendersi, senza star lì con il fucile spianato. Ciò significa anche, in fondo, rispetto di chi pratica un mestiere.

Vediamo il caso di Amonti, di quest'uomo dalla vita travagliata, dalla carriera difficile, alterna. Vittorie, sconfitte, qualcuna anche severa. La storia amara dell'incidente automobilistico. Deve smettere? Può proseguire? E' idoneo o no? Amonti va avanti fino al k.o. subito ad opera di Tomasoni a Milano. Lungo riposo, poi la visita medica a Brescia, per il rinnovo della tessera '66. Tutto regolare. Venerdì scorso, a Roma, il controllo da parte dei responsabili della Commissione Medica della F.P.I.

Interpellato, il dott. Montanari ci spiega:

— Gli esami cui è stato sottoposto Amonti sono risultati nel complesso favorevoli. Gli ho consigliato soltanto ancora qualche mese di riposo, più per misura precauzionale. A suo tempo, comunque, verrà nuovamente visitato.

Da Brescia, Amonti chiarisce, una volta per tutte:

— Sarebbe davvero ora che la si smettesse con i miei « casi ». Ora sto bene, come sempre, del resto. Ero già in allenamento da tempo, per il match di rentrée che avrei dovuto sostenere il 25 febbraio a Lumezzane contro Green. A Roma i medici mi hanno bloccato. Vorrà dire che rientrerò alla fine di aprile, al più tardi. Intanto proseguo la preparazione. Chi ci crede bene, altrimenti è lo stesso: in vita mia non ho mai avuto un mal di testa, non so che sapore abbiano i cachets.

« Sia chiaro che non mi rassegnerò mai a chiudere la carriera con una sconfitta. Smetterò fra un anno, magari, ma solo quando avrò vinto. La mia lunga attività non può avere una simile conclusione. Certo, dopo la sconfitta contro Tomasoni ho passato dei momenti di sconforto, umano del resto. Mi dicono: come peso massimo hai le braccia corte, sei piuttosto piccolo di statura. Ma io vado avanti, perchè credo ancora nelle mie possibilità. Tutti questi « consiglieri » non mi toccano nelle mie intenzioni. Il giorno che capirò di dover dire basta, lo farò da solo, senza bisogno di altri. Ognuno pensi ai fatti suoi. Il miglior medico di me stesso sono io!

Maurizio Mosca

Green Leroy

INCONTRERA' IL NEGRO AMERICANO GREEN LEROY

7-luglio 66

Domani sera a Lumezzane l'atteso ritorno di Sante Amonti

Venerdì 8 luglio « rentrée » di Amonti al cinema-teatro Ariston di Lumezzane. Dopo l'ultimo incontro dell'ex campione d'Italia, si era dato per certo il suo ritiro dal ring, ma evidentemente, all'età di ventotto anni il pugile di Raffa crede di poter dire ancora la sua tra i massimi italiani.

Per saperne di più ci siamo recati nel suo « ritiro » a pochi chilometri da Lumezzane, in località Bosco oltre il passo del Cavallo, dove abbiamo trovato un Amonti fresco, tirato al limite degli 86 chili ed un po' polemico. Gli chiediamo immediatamente del perchè della sua rentrée ed egli senza esitazione ci risponde: « *Troppi, dopo la sconfitta con Tomasoni, hanno parlato di me come di un uomo finito, dimenticandosi che su 70 incontri ne ho vinti ben 61 di cui 40 prima del limite e lo stesso Tomasoni non deve dimenticare che esiste ancora Amonti* ».

« Rincorsa al titolo italiano allora », rimbecchiamo.

« *Certamente! Venerdì combatterò contro Green Leroy, negro di New York, che ha pareggiato con quel Fletcher che castigò Tomasoni al Sociale di Brescia e già da qui si può parlare di confronto indiretto, se di confronti c'è bisogno* ».

Gli chiediamo degli allenamenti: « *Mi sono allenato come ai tempi migliori, facendo non meno di 10-12 chilometri di footing mattutino tra le montagne ed incrociando i guanti con Menno e Manzur che non sono gli ultimi arrivati in fatto di boxe. Non voglio certamente sgarrare quest'incontro, perchè vorrebbe dire dare l'addio alla « bella » con Tomasoni* ».

Parliamo un po' dell'avversario e chiediamo ad Amonti se è vero, come alcuni sostengono, che il suo è un avversario di tutto comodo; il pugile di Raffa perde un po' les taffe: « *Green Leroy è un pugile che non è mai andato al tappeto, tiene agevolmente le dieci riprese ed è veloce e duro. Ha allenato Patterson, Liston ed ultimamente il campione del mondo Clay e si sa che non si scelgono mai i brocchi per allenarsi. Penso sinceramente che sarà un incontro spettacolare con boxe da manuale* ».

Gli chiediamo ancora se ha altri obiettivi oltre Tomasoni: « *Non voglio correre troppo e per ora la mia massima aspirazione è la bella con il campione d'Italia* ».

Lasciamo Amonti (che è ospite del suocero, l'industriale Giovanni Ghidini, che è anche l'organizzatore della riunione) nella frescura dei castagneti del Bosco e con l'impressione netta che la sua è la rentrée dell'orgoglio e che egli, assieme alla miglior forma, abbia ritrovato la fiducia nei suoi mezzi ed il desiderio di chiudere in bellezza una carriera che, forse, avrebbe meritato maggior fortuna.

Ed ecco gli incontri di contorno:

Professionisti: piuma Mariani (Pejo-Raffa) contro Pilotti (Castellani-Fidenza).

Dilettanti: leggeri: Tomasoni (Frabosk-Lumezzane) contro Talaia (sel. Milanese) - *Leggeri:* Selis (id.) contro Giulieri (id.) - *Welters:* Melis (id.) contro Lanzani (id.) - *Piuma:* Cottone (id.) contro Oleda (id.) - *Piuma:* Diana (id.) contro Marchesi (id.).

Novizi: Mosca: Cisci (Frabosk) contro Valenti (sel. Milanese) - *Super leggeri:* Mattarella (id.) contro Bassanini (id.) - *Super leggeri:* Savona (id.) contro Cattaneo (id.).

L'organizzazione della serata è della Palestra Lumezzane-Boxe-Frabosk.

Egidio Bonomi

VISTO ALLE SOGLIE DELLA RENTRÉE

1-7-66

Un bell'Amonti

DAL NOSTRO INVIATO

LUMEZZANE, 30 giugno

Amonti riprende. Si prepara da un mese ormai in vista del suo prossimo incontro, un incontro di rodaggio contro un avversario ingaggiato apposta dall'America da Atlantic City, Leroy Green, buono per un Amonti che torna dopo lunga assenza. L'incontro sarà il «clou» di Lumezzane fissato per l'8 luglio. Sottoclou un altro incontro di professionisti, Mariani di Brescia (fratello dell'istruttore di Amonti) c. Pilotti di Fidenza (6 tempi). Il resto del programma è costituito da 8 incontri di dilettanti. La riunione si svolgerà al Cinema Ariston di Lumezzane, capace di 2000 posti, per l'organizzazione della Pejo Raffa-Frabosk.

— Amonti ha 28 anni — commentava Raffa —. Può ancora restare sulla breccia altri due anni. Con la volontà di ripresa che lo anima può ancora farcela contro Tomasoni, che per il momento, come si sa, se la vedrà con Canè. Intanto Amonti avrà tempo di dimostrare di essere ancora lui. Poi aggancereмо Tomasoni.

Il bresciano si allena a Lumezzane con Menno e Manzur. L'abbiamo appunto visto all'opera Amonti con Manzur (Raffa e Mariani lo osservavano). « Va benissimo », è stato il commento finale di tutti. Anche Mariani ne conveniva: « E' veloce come sempre; ha grinta, volontà; ci siamo ». E Manzur: « E' agile, si sposta bene sulle gambe, non ha perduto nè velocità nè pugno ». Raffa poi è convinto che l'arma di Amonti sia sempre il sinistro veloce sul viso dell'avversario.

Il puntiglio di Amonti è ammirevole. Sentitelo: « Sono sugli 88 chili. Ma per Tomasoni voglio tornare al peso forma di 85-86 chili. Sono convinto di farcela ancora. Green solo per riprendere: desidero solo arrivare a Tomasoni. Abbiamo vinto una volta per uno: io vincerò la "bella!" ».

Luigi Grassi

8-7-66

Amonti rientra con Leroy stasera sul ring di Lumezzane

Lumezzane, 7 luglio

A Lumezzane c'è viva attesa per il rientro di Sante Amonti che qui nella nostra città ha ancora numerosi fedeli sostenitori. Questa rentrée ha suscitato alcune polemiche e per la voglia di Amonti di riconquistare il titolo italiano dei massimi a danno del concittadino Tomasoni e per il suo avversario che alcuni hanno definito di tutto comodo.

Perciò siamo andati all'albergo Olimpico di Lumezzane S.S. a fare alcune domande a Green Leroy e gli abbiamo chiesto se è vero che ha allenato i più grandi campioni americani. « Sì, è vero — *ha risposto,* — ho allenato Patterson, Liston e Clay e non sono mai andato al tappeto ».

Del suo avversario dichiara di non sapere molto, tranne che è più basso di lui e che è veloce e mobile, ma queste sono doti che non mancano neanche a Leroy: proprio per questo il match dovrebbe risultare spettacolare, senza escludere una conclusione per k.o.

Intanto l'organizzazione ha approntato il teatro Ariston, capace di 2 mila posti e si ritiene che verrà registrato il tutto esaurito, mentre va dato atto ai dirigenti della Boxe Frabosk e C.P. Lumezzane per aver coraggiosamente allestito la riunione di domani sera e creduto nelle possibilità di riabilitazione (anche se ennesima) di un pugile tanto discusso e sconcertante come Sante Amonti.

e. g.

Amonti riprende stasera a Lumezzane

8-7-66

"Per riavere Tomasoni!"

Guardarsi comunque da L. Green

DAL NOSTRO INVIATO

LUMEZZANE, 7 luglio

Se Piero Tomasoni non fosse più tra i pugili militanti, certamente questa cronaca sarebbe inutile. Una visita fatta a Santo Amonti — anzi nel suo nido d'aquila posto alla confluenza Val Trompia-Val Sabbia, in località Bosco, una casetta isolata, fra i roveri e i castagni per non essere disturbato da nessuno, neppure da quella birba di Paolo, 18 mesi. che adora —, ci ha convinti che fin quando ci sarà un Tomasoni sul ring, ci sarà anche un Amonti, irriducibile rivale.

Come noto, domani, venerdì, Santo Amonti farà la sua « rentrée » a Lumezzane, contro l'americano Leroy Green. Perchè proprio a Lumezzane? Non è troppo piccolo il posto? Intanto c'è Brescia vicina: e Brescia sarà tappezzata di manifesti col programma Pejo-Raffa Frabosk, che organizzano. Poi Lumezzane è ritenuta autosufficiente o quasi con i suoi 25 mila abitanti, 25 mila tifosi di Amonti sicuri, che si chiamano tutti Ghidini come il comm. Giovanni, suocero di Amonti. Amonti non è solo nel cuore dei fratelli Giovanni e Nino Ghidini, ma di tutta la Val Trompia. A Lumezzane i fratelli Ghidini che si fanno chiamare FraBosk per distinguersi in paese (« *Fra* » significa fratelli, « *Bosk* » località Bosco che è tutta loro), han costruito di fresco un grande cinema, l'Ariston, che non sfigurerebbe neppure nel centro di Milano. Capienza 2000 posti. Lì Amonti spiccherà il volo domani per il grande ritorno.

Santo scende ogni giorno da « Bosco » dopo aver sgambato tutte le mattine per una decina di chilometri come se Green fosse addirittura... Patterson. Scende nella confortevole palestra di Lumezzane, della società Frabosk Lumezzane che ha per presidente — naturalmente! — il comm. Giovanni, direttore sportivo Cirelli, istruttore Possessi.

Si fanno le cose in grande. Menno — allenatore ideale, intelligente, tecnico veloce — si è dislocato apposta a Lumezzane per allenare Santo e, essendo dovuto assentarsi 24 ore, è stato chiamato Manzur per non far saltare ad Amonti neppure un giorno. Amonti è atteso da Green, ma pensa sempre a Tomasoni, del quale parla continuamente.

— L'origine di tanta rivalità? — chiediamo.

— Si è troppo vantato all'indomani della sua vittoria di Milano. Ma io soffrivo quello che soffrivo. Io sono un atleta che va bene in questa stagione, non in inverno, quando mi saltano fuori i dolori artritici. Per me ci vuole il caldo. Col caldo sono un altro. Ricorda Brian London? Gli feci il viso così. In estate non ho mai perso. D'inverno soffro in palestra ogni volta che porto un pugno. Quando incontrai Tomasoni la seconda volta faceva freddo, e i miei pugni non facevano male perchè non affondavano: soffrivo.

— Ma lei non deve ora incontrare Green?

— Sì, ma perchè voglio arrivare al terzo incontro con Tomasoni!

Questo il programma (inizio ore 21):

PROFESSIONISTI. - Massimi: Santo Amonti (Brescia) c. Leroy Green (New York) in 10 t.; piuma: Ambrogio Mariani (Brescia) c. Bruno Pilotti (Fidenza) in 6 t.

DILETTANTI. - Superleggeri: Tomasoni (Frabosk) c. Talaia (Selezione Milanese); leggeri: Selis (Fr.) c. Giulieri (Sel. M.); welters: Melis (Fr.) c. Lanzani (Sel. M.); piuma: Cottone (Fr.) c. Oleda (Sel. M.); Diana (Fr.) c. Marchesi (Sel. M.).

NOVIZI. - Mosca: Cisci (Fr.) c. Valenti (Sel. M.); leggeri: Mattarella (Fr.) c. Bassanini (Sel. M.); superleggeri: Savona (Fr.) c. Cattaneo (Sel. M.).

Luigi Grassi

30-5-66

Amonti idoneo

Santo Amonti si è sottoposto nei giorni scorsi ad una nuova visita medica presso il reparto specializzato della Federboxe. Il massimo bresciano è stato ritenuto idoneo ai combattimenti.

Raffa, di ritorno da Roma, ci ha informati che Amonti — in allenamento già da oltre un mese — farà la sua rentrée a fine giugno a Lumezzane, suo paese natio, contro un pari peso americano. Il procuratore milanese, intanto, ha rifiutato un'offerta proveniente da Londra: Amonti era stato richiesto per un match con Brian London, già nettamente battuto dall'ex campione d'Italia anni or sono.

* * *

AMONTI ha effettuato la sua attesa rentrée sconfiggendo ai punti il negro americano Leroy Green. Forse non è sufficiente per mettere a fuoco l'attuale ex campione; però che volontà questo atleta detto « di cristallo »!

* * *

BOXE-RING 20 luglio 1966

Sconfitta la S...

Anco...

CIVITANOVA, M... ferma della Naziona... lettanti nei confronti d... zese: ben sette comba... azzurri e tre agli scozz... la sconfitta di Spina d... rata decisione arbitrale.

La riunione è iniziat... male per i ragazzi di ... alla buona prestazio...

Ieri sera a Lumezzane
l'americano ha ceduto ai punti

9-luglio 1966

Green resiste ad Amonti

DAL NOSTRO INVIATO

LUMEZZANE, 8 luglio

Vittoriosa rentrée di Sante Amonti, che non combatteva da mesi, dopo il k.o. subito da Tomasoni al Palalido. Il suo avversario era il negro americano Leroy Green, alla prima apparizione in Italia. Di lui si sapeva che mai era andato k.o., e si pensava al solito onesto materasso. Green, già allenatore di Liston e Clay, si è rivelato pugile pericoloso, simpatico e scoraggiante. Pericoloso per la velocità delle sue braccia, cui faceva riscontro una pressochè totale immobilità delle gambe, simpatico per quel suo vezzo tipicamente americano di sorridere dall'inizio alla fine del match, anche sotto i colpi più duri, scoraggiante appunto per questo suo sorridere in continuazione, che avrebbe potuto frustrare gli attacchi del più tenace avversario.

Ma non dell'Amonti di questa sera, salito sul ring ben deciso a risalire la china, che ha fin dalla prima ripresa stretto d'assedio il negro servendosi soprattutto di colpi in gancio portati al bersaglio grosso. Green è andato k.d. al 3° round appunto in seguito ad una serie al corpo ed alla 7ª ripresa per un preciso sinistro allo stomaco. Eppure ha finito in crescendo, dimostrando, ad onta della pancetta senatoriale, di essere venuto in Italia in discrete condizioni. Crediamo che non gli sarà difficile ottenere altre scritture, visto che fa, come si dice, davvero molta scena.

Per Amonti l'importante era venire a capo di questo combattimento, non importa se prima del limite o meno. La sua gente l'ha capito e l'ha applaudito sino in fondo non impuntandosi a tutti i costi sulla ricerca del k.o. Bene allenatosi per oltre un mese con il tecnico e veloce Menno e con l'esperto Manzur, Amonti ha dimostrato di essere in una buona condizione. Senz'altro un ritorno incoraggiante per il bresciano che è fermamente intenzionato a risalire la graduatoria nazionale dei massimi.

Sorpresa nel match che doveva vedere protagonista Mariani. In primo luogo è cambiato il suo avversario: non più Pilotti — colto ieri da malessere —, ma il milanese Negrini; in secondo luogo il risultato: Mariani ha infatti lasciato il ring sconfitto. Nel terzo round, in uno scambio a breve distanza, una testata del tutto involontaria di Negrini apriva uno spacco sullo zigomo sinistro di Mariani. Immediata (forse si poteva attendere la fine del round) consultazione del medico e Mariani se ne andava in lacrime. Fino al momento dell'infortunio il bresciano aveva marcato una supremazia non nettissima, ma destinata a crescere, poichè Negrini pareva avere speso quasi tutto per contenerne l'impeto nei primi due round.

Avvincente l'incontro fra i piuma dilettanti Oleda II e Cottone. Il primo ha svolto a suo favore le sorti dell'incontro grazie ad una maggior tecnica e pesantezza dei colpi. Cottone ha finito per cedere al ritmo vertiginoso da lui stesso imposto alla gara.

Gianni Mura

IERI SERA A LUMEZZANE

9-7-66

Amonti batte Green ai punti

Lumezzane, 8 luglio

Amonti ha battuto ai punti il negro americano Leroy Green, sulla distanza delle dieci riprese. L'americano è andato al tappeto alla seconda e alla settima ripresa ed è stato contato regolarmente dall'arbitro Pedrazzoli di Milano.

La vittoria del campione bresciano è stata più sofferta del previsto, anche perchè Green sventagliava con frequenza il destro che è molto pericoloso e potente. Amonti, però, ha fatto della velocità dei movimenti la sua arma migliore entrando nella guardia dell'avversario al momento opportuno. L'americano ha dimostrato buone doti di incassatore e si è rialzato alla seconda e alla settima ripresa continuando il match coraggiosamente.

Al peso Amonti aveva fatto segnare kg. 87 e 100, mentre per Green l'ago della bilancia è andato sugli 88 e 300.

Ecco gli altri risultati.

Novizi - Pesi mosca: *Cisci (Lumezzane) e Valenti (Selezione milanese) pari;* leggeri: *Savona (Lumezzane) e Cattaneo (Selezione milanese) pari;* Pesi leggeri: *Battarella (Lumezzane) batte ai punti Bassomini (Selezione milanese).*

Dilettanti - Pesi piuma: *Diana (Lumezzane) batte Ferrante (Selezione milanese) per abbandono alla seconda ripresa;* Pesi piuma: *Oleda (Selezione milanese) batte Cottone (Lumezzane) per abbandono alla seconda ripresa;* Pesi leggeri: *Selis (Lumezzane) batte Giulieri (Selezione milanese) ai punti;* Super leggeri: *Tomasoni (Lumezzane) batte ai punti Taloia (Selezione milanese).*

Professionisti - Pesi piuma: *Negrini (Fidenza) batte Mariani (Pejo Brescia) per ferita del bresciano alla terza ripresa. Mariani era in netto vantaggio ma il medico ha dovuto interrompere il combattimento per una brutta ferita del nostro pugile.*

Spettatori circa 1500.

Egidio Bonomi

---

sionare le esigenze degli

PROFESSIONISTI — Piuma: Mario Negrini (Milano) b. Ambrogio Mariani (Brescia) per ferita al 3° t. - Massimi: Santo Amonti (Brescia, kg. 87,1) b. Leroy Green (New York, kg. 88,3) ai p. in 10 t.

Simoni ha dimostrato

Bodell batte Amonti ai punti

Liverpool, 27 ottobre

Il peso massimo inglese Jack Bodell ha battuto questa sera ai punti sulle dieci riprese l'italiano Sante Amonti allo stadio di Liverpool. L'incontro è stato combattutissimo tanto che l'arbitro ha assegnato 49 punti e mezzo all'inglese e 48 punti e mezzo all'italiano. Il pubblico ha anche fischiato a lungo la decisione arbitrale dando atto ad Amonti di aver disputato un magnifico combattimento.

Il massimo italiano, che combatteva in Inghilterra per la prima volta, ha disputato le prime riprese in sordina incassando diversi ottimi colpi di Bodell, ma a metà incontro è uscito di prepotenza mettendo seriamente in imbarazzo l'inglese. Amonti ha mostrato una certa precisione nel colpire alla testa e al bersaglio grosso, senza farsi impressionare dalla mole di Bodell più alto, più pesante e con un maggiore allungo.

Stasera: Liverpool

AMONTI'

27-10-66

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 26 ottobre

Mentre si stanno placando gli echi polemici dell'infelice confronto tra Billy Walker e l'argentino Josè Menno, che ha avuto luogo ieri sera, si intensifica l'attesa degli appassionati britannici per l'incontro di domani tra il loro beniamino, il ventiseienne Jack Bodell, e l'ex campione italiano Santo Amonti.

Quando Cassius Clay per la sua difesa mondiale contro il tedesco Mildenberger, si allenò con Bodell, il campione negro si espresse così sul talento di uno dei suoi sparring partner: « E' grosso, è forte. Questo ragazzo mi ha veramente impressionato. Credo che si debba trattare della migliore speranza attuale di Gran Bretagna ».

Successivamente costui perse due incontri dopo aver collezionato una serie impressionante di 12 vittorie consecutive, quasi tutte per fuori combattimento. Uno di coloro che lo ridimensionarono, fu il campione d'Italia Piero Tomasoni, che lo mise k.o. alla terza ripresa. Del resto, Bodell ci ha detto: « Non c'è motivo di togliermi ogni fiducia soltanto perchè ho perduto due dei miei ultimi tre combattimenti. Gli uomini che mi hanno sconfitto — Spencer (per ferita all'occhio) e Tomasoni — sono entrambi combattenti di rango mondiale. In nessuno dei due casi ritengo di essere stato umiliato. Tomasoni, in particolare, riuscì a prendermi a freddo e a scuotermi fin dalla prima ripresa ».

Dall'incontro con l'italiano, Jack è riuscito a dare nuovo smalto alla sua reputazione con una perentoria vittoria sul brasiliano Renato Moraes, 36.a affermazione in 44 combattimenti. A proposito dell'incontro di domani, ci ha dichiarato:

« Spero, anzi credo che domani aggiungerò un'altra cotenna alla mia collezione. Amonti non mi sembra un avversario irresistibile. Mi dicono che non si tratta di un tecnico eccezionale, e di un uomo che non teme il combattimento aperto. Proprio il tipo di condotta che prediligo. Qualsiasi sarà l'esito, si assisterà ad una battaglia ai ferri corti ».

f. g.

Tutta per Amonti la stampa inglese

LONDRA, 28 ottobre

La stampa inglese ritiene che Amonti avrebbe dovuto essere dichiarato vincitore al termine del match di ieri sera a Liverpool, che lo ha visto sconfitto ai punti dal giovane astro inglese in ascesa, Jack Bodell.

Questa presa di posizione ... straordinaria per i commentatori britannici, è da considerarsi un formidabile tributo per Amonti e per la sua prova di ieri sera. Già lo sparuto pubblico aveva manifestato violentemente il proprio disappunto per il verdetto. Oggi la stampa è tutta per Amonti.

Il *Daily Mirror* scrive: « Bodell deve considerarsi assai fortunato per aver ottenuto il verdetto. La maggior parte di noi esperti avrebbe deciso per un pareggio o, meglio, per una vittoria dell'ospite ».

Tutte le cronache del combattimento assegnano ad Amonti un numero superiore di riprese e il *Daily Telegraph* ne deduce: « Amonti è potente, astuto ed è tutt'altro che il pugile in declino che ci era stato descritto ».

The Sun si limita ad osservare: laconico: « Tutto, in questa serata, tranne l'agonismo dei contendenti si è risolto in un fiasco: l'affluenza del pubblico, appena 270 spettatori, l'arbitraggio titubante e il verdetto finale ».

PUGILATO

Liverpool: BODELL ai punti

28-10-66

AMONTI SCONFITTO

(ma un pari poteva starci)

DAL NOSTRO INVIATO

LIVERPOOL, 27 ottobre

Dopo due battute di arresto subite recentemente ad opera dell'americano Thad Spencer e di Pietro Tomasoni, e dopo una parziale riabilitazione contro Renato Moares, Jack Bodell cercava stasera contro Santo Amonti quell'affermazione che lo avrebbe definitivamente riportato nel rango dei migliori e gli avrebbe garantito l'opportunità di dare la scalata al titolo britannico.

In condizioni analoghe, l'ex campione italiano si era recato in terra britannica per cogliere, a spese dell'unico giovane massimo inglese che non abbia completamente deluso le speranze un tempo riposte in lui, un successo di prestigio per ribadire il proprio diritto ad essere ancora considerato pugile da traguardi nazionali ed internazionali.

Più una questione di orgoglio e di rivalsa professionale, che di borsa, la quale ultima era, per entrambi i contendenti, piuttosto esigua.

Era il ventiseienne Bodell, con un vantaggio rilevante di ben 5 chilogrammi, a riuscire nell'intento, con una condotta di gara aggressiva, che non ha lasciato tregua all'avversario e gli ha imposto una sconfitta ai punti al termine della distanza completa. Amonti non ha tuttavia sfigurato, se il pubblico ha espresso con calorosi applausi la sua soddisfazione per aver assistito ad una battaglia altamente drammatica e, in molti suoi settori, ha addirittura energicamente contrastato il verdetto dell'arbitro.

In effetti, un pari sarebbe stato giudizio più equo, anche se negli ultimi due rounds era in pratica il solo Bodell a condurre la danza.

In precedenza, l'italiano era riuscito a contrastare efficacemente l'irruenza piuttosto primitiva dell'avversario e anche a metterlo in difficoltà.

Come nella prima ripresa, quando un secco destro al volto sconcertò l'inglese. Alle improvvise e precise puntate di destro di Amonti, Bodell reagiva con furiosi assalti al corpo e nella seconda ripresa le gambe dell'italiano si sono piegate.

Amonti cambiava tattica al terzo tempo — pur non usando mai inspiegabilmente il sinistro —, lanciandosi in una serie di furiose sventole le quali, tuttavia, raggiungevano solo in parte il loro bersaglio.

Da allora in poi, entrambi i pugili mostravano segni di stanchezza, non tali in Amonti, però, da impedigli un efficace assalto al corpo, nel quarto round. Altri, potenti destri dell'ex campione d'Italia scuotevano visibilmente l'avversario. Alla sesta ripresa, Amonti sanguinava dal naso, mentre Bodell aveva l'occhio sinistro quasi chiuso. Ma il ritmo tornava a farsi più veloce e lunghe serie di scambi vedevano i due contendenti alternativamente in difficoltà alle corde.

All'inizio della nona ripresa, Amonti era in chiaro vantaggio di punti e Bodell si lanciava all'attacco, tentando il tutto per tutto. Era un serrate fatto tutto di jab destri e di sventole, in prevalenza imprecise. Un finale impressionante, ma che, ad avviso di molti, non era bastato a sovvertire le sorti del match.

Dal punto di vista dell'affluenza, la riunione è stata un fiasco. Vi ha assistito la folla più ridotta di tutta la storia pugilistica di Liverpool: 300 persone.

Risultato: massimi: Jack Bodell (Gran Bretagna) kg. 91,550 b. Santo Amonti (Italia) kg. 85,950 ai punti in 10 tempi. Arbitro: Wally Thom.

Fulvio Grimaldi

Santo Amonti a Linate, ieri alle 19.30, reduce da Liverpool, con Raffa e la solita parentela di ogni trasferta. Il bresciano appare avvilito e notevolmente gonfio al labbro superiore, segno di una testata di Bodell Chiarisce subito:

— Non avevo perso, lo giuro. Certo, potevo andar meglio; Bodell non è niente di eccezionale. Del resto i fischi del pubblico hanno parlato chiaro: solo l'arbitro ha visto vincente il britannico.

E Raffa interviene prontamente:

— Guardi i giornali di lassù: non ce ne è uno che non biasimi la decisione di Wally Thom.

— Le cronache — obiettiamo — hanno riportato del gran finale di Bodell.

— Gran finale?! Sì, l'ultima ripresa, quando, sentendosi ormai sconfitto, ha tentato il tutto per tutto.

— All'inizio Amonti avrebbe subito...

— Solo questo: Bodell è partito fortissimo; chiaro che Amonti si è messo in guardia, per studiare l'avversario, fra l'altro un mancino alto e grosso molto più di lui.

— E poi?

— E poi Amonti ha cominciato ad ingranare bene, e toccava a Bodell sentire i suoi colpi corti e precisi, che lo hanno scosso tre o quattro volte. Questo sino alla sesta, quando Amonti, e non so perché, ha iniziato ad accusare cortezza di fiato. Comunque soltanto un accenno: poi ha tenuto validamente sino al termine. Purtroppo si sa: all'estero o vinci per k.o. o perdi al cento per cento.

— Come ha trovato Amonti rispetto all'ultima prova di Lumezzane?

— Bene, sono sincero. L'ho visto animato da grinta, volontà, decisione; ha accettato la lotta senza mai tirarsi indietro. E il cartellino dell'arbitro segna: 39 punti e mezzo per Bodell, 38 e mezzo per Amonti (In Gran Bretagna segnano anche i mezzi punti). Una vera disdetta! Amonti aveva assoluto bisogno di una vittoria.

— Che impressione le ha fatto Bodell?

— E' un ragazzone scorbutico e solido che in Inghilterra tengono su ad ogni costo, perché è giovane e soprattutto perché lo vogliono opporre a Brian London per avere un finalista al titolo di Henry Cooper.

— Programmi per Amonti?

— Subito la rivincita con Bodell, o ancora lassù o, meglio, a Lumezzane. Amonti poi mi è stato richiesto da Bobby Diamond anche per London.

---

due servizi quotidiani il
la Ro
tariffa spe
un mese (
A
LA R
MA: Via V
780.351 - T
Ottobre 1
24.369 -

PUGILATO

RAFFA: « CHE DISDETTA! »

Tra Bodell e Amonti un punto di differenza

BOXE - RING - 5-11-66

"TORE" e SANTE contro MCNORTHEY e BODELL a Sassari e Liverpool: CHI SALE E CHI SCENDE

BURRUNI stravince AMONTI perde per un richiamo ufficiale!

Salvatore Burruni ha tenuto a battesimo la sua candidatura quale sfidante ufficiale al titolo europeo dei pesi gallo detenuto dallo spagnuolo Ben Alì battendo nettamente ai punti in dieci riprese il ghanese Spider Mc Northey, già avversario dello stesso Ben Alì, vincitore a stento.

Quel che più conta è che Tore ha messo in mostra tutto il suo abituale repertorio pugilistico il che vuol dire che il tempo per lui si è fermato. Non c'è stato un attimo di sosta nel motorino di Burruni: i colpi in gancio, in diretto, di destro o di sinistro partivano spontanei dalle braccia dell'Italiano ed andavano a raggiungere il volto del pur mobile Mc Northey, costretto ad incassare l'ira di... Dio senza aver modo di reagire. Il ghanese venne in Italia un paio d'anni fa per incontrarsi con Carbi dal quale fu battuto per fuori combattimento in due riprese; da allora malgrado nel suo record compaiano mille e mille sconfitte, anche prima del limite, Mc Northey ha migliorato la sua boxe smaliziandola ed accompagnando i colpi. E' inutile dire che Burruni non ha il pugno da k.o., ma sottolineiamo che Tore è una vera e propria macchina da pugni e con l'andare delle riprese simile gragnuola si fa sentire; del resto nel record di Burruni le vittorie prima del limite si contano a decine. Lode, quindi, al ghanese per aver retto e soprattutto per aver ben collaudato il nostro campione in vista del prossimo impegnativo cimento europeo.

L'incontro si è ravvivato man mano che le riprese passavano e che Burruni trovava sempre più il ritmo; dalla quarta ripresa in poi è stato un vero spettacolo vedere il sardo esibirsi sul ring. Un pugilato d'eccezione che conferma le grandi qualità tecniche e agonistiche dell'ex campione mondiale dei pesi mosca. Alla settima ripresa, Mc Northey, ferito e sanguinante dall'occhio destro, oltreché con il labro lacerato, sembrava stesse cedendo. Invece, le sue buone doti di recupero e la sua grande volontà gli hanno permesso di resistere in piedi all'incalzare di Burruni. Il che non è stato poco.

Sempre tra i gallo, Carmelo Massa ha confermato la sua bravura battendo per abbandono alla quinta ripresa Franco Lai in seguito ad una vistosa ferita. Massa ha combattuto al meglio delle sue possibilità, dimostrando di essere ormai ambientato anche tra i professionisti. Nei piuma, rentrée di Andrea Silanos, campione italiano. E diciamo subito che non è stata una prova felice per il sassarese, addirittura fischiato dai suoi stessi sostenitori che disapprovavano il verdetto e applaudivano il coraggioso e bravo Becco. Purtroppo, l'inattività si fa sentire soprattutto in un Silanos, impostato nella lotta a corta distanza e al quale occorrono occhio e fiato per mettere a profitto la sua boxe. Becco, più lineare ha combattuto egregiamente e la sua buona prova ha contribuito a mettere in difficoltà il campione italiano.

Tra i dilettanti, il gallo Mura ha superato Pala ai punti mentre tra i piuma Puddu non ha faticato molto a battere, sempre ai punti, Tola.

* * *

La nuova speranza inglese dei pesi massimi Jack Bodell è riuscito a battere anche l'italiano Sante Amonti ed ha definitivamente conquistato le simpatie del suo pubblico e il favore dei tecnici inglesi. Più di una volta Bodell aveva fallito l'occasione di mettersi definitivamente in luce; ora sembra aver trovato la forma ideale per scalare i primi posti della graduatoria europea. Poco tempo fa, Bodell aveva battuto il brasiliano, residente in Italia, Renato Moraes ed era stato un test dei più difficili essendo Moraes un pugile velocissimo e molto tecnico per la sua categoria. E lo stesso brasiliano al termine dell'incontro perso con Jack aveva chiaramente espresso le sue lodi al massimo di Liverpool pronosticandolo fra i migliori in Europa.

L'altra sera, Bodell ha confermato i suoi progressi superando, sia pure con qualche difficoltà il forte italiano Sante Amonti, un pugile alterno, ma che ha fornito più di una bella prova. Il successo dell'inglese è stato di misura tanto che lo stesso arbitro assegnava 49 e mezzo a 48 e mezzo per Bodell. L'incontro ha visto Jack sempre all'attacco nel tentativo di sfruttare la sua maggiore prestanza fisica tutta impostata su un maggior allungo. Amonti ha replicato con bravura agli attacchi dell'avversario, ma doveva attendere la corta distanza per piazzare i suoi ganci stretti. L'incontro è stato molto violento tanto che l'italiano sanguinava fin dalla quarta ripresa dal labbro, mentre Bodell riportava, nella quinta, una ferita sotto l'occhio sinistro. Al sesto round, Amonti veniva richiamato ufficialmente per colpi bassi, ammonizione che doveva poi avere peso determinante sul verdetto. Nel finale si sono avute altre fasi caotiche, una delle quali ha visto Bodell al tappeto su scivolata.

Sante Amonti si è orgoglios battuto contro Bodell. Verd parte ha dimostrato di esser via del completo recupero.